



notizie in tempo reale

Roma, 30 marzo 2010

n. 18/2010

Publicità comparativa

“tra due lavoratori del Ministero dell’Interno utilizzati in compiti amministrativi e/o contabili”

Il primo **lavoratore**, che in seguito chiameremo “A”, viene assunto con contratto di lavoro nella Polizia di Stato.

Il secondo **lavoratore**, che in seguito chiameremo “B”, viene assunto con contratto di lavoro nell’Amministrazione Civile

Tutti e due i lavoratori prestano servizio

nello stesso Ministero (quello dell’Interno)

nella stessa città (Roma, Milano o una città qualsiasi)

nella stessa sede (Questura o altro ufficio di P.S.)

nello stesso ufficio (Polizia Amministrativa e Sociale, Contabile, Stranieri o uno dei tanti)

Svolgono gli stessi compiti amministrativi e/o contabili

“A” con uno stipendio mensile iniziale di 100 euro in più rispetto a “B”

dopo 10 anni di lavoro “A” e’ migliorato sia economicamente che professionalmente, sostenuto dal suo contratto che prevede progressioni automatiche.

dopo 10 anni di lavoro “B” che lavora sempre con lo stesso profilo e con lo stesso stipendio iniziale, viene informato che ci sarà una riqualificazione.

dopo 20 anni di lavoro “A” continua il suo percorso economico e professionale, sempre garantito dal suo contratto di lavoro.

Dopo 20 anni di lavoro "B", che nel frattempo ha atteso con pazienza la prima, la seconda e poi la terza riqualificazione, si ritrova ad aspettare una quarta riqualificazione, però senza garanzie e certezze di migliorare il suo futuro economico e professionale perchè ci sono ancora 8500 lavoratori "B", che come lui aspettano e nell'attesa "B" continua a lavorare nello stesso ufficio con "A".

A questo punto ci siamo fatti quattro conti: se il tempo necessario per garantire a "B" nella sua vita lavorativa almeno un percorso di riqualificazione continua ad avere questa cadenza (**oltre 25 anni**) per tanti lavoratori "B" non ci sarebbe più la necessità di attendere, perché nel frattempo per molti di loro giungerebbe prima la pensione.

Continuando sempre su questo punto ci siamo fatti altri quattro conti: se "A" e "B" sono stati assunti nello stesso periodo e hanno lavorato nella stessa sede e nello stesso ufficio, svolgendo lo stesso lavoro, se "A" ha mantenuto come differenza solo quei 100 euro iniziali rispetto a "B" significa che "B", **a parità di lavoro svolto**, ha guadagnato rispetto ad "A" 1.200 euro in meno all'anno, che moltiplicato per i 40 anni di lavoro necessari alla pensione, significano una cosa molto semplice: ad "A" sono stati dati 48.000 euro in più, a "B" sono stati dati 48.000 euro in meno.

Tutto ciò se la differenza stipendiale tra i due dipendenti si è mantenuta negli anni nei limiti di 100 euro mensili, immaginiamo invece una differenza di 200 euro mensili differenza più attendibile della prima: in tal caso il divario passa da 48.000 a 96.000 euro.

Tutto questo per un solo lavoratore.

Se si considera la presenza negli uffici di circa 30.000 poliziotti che svolgono lo stesso lavoro amministrativo e/o contabile del personale dell'Amministrazione Civile la spesa impropria diventa stratosferica.

Quanto evidenziato fa sorgere spontanee considerazioni:

- possibile che tutte le difficoltà di questo mondo siano concentrate nella nostra Amministrazione e sono tali da rendere necessario ancora dopo 30 anni rivendicazioni su problematiche così evidenti?
- possibile che chi ha, come noi, la responsabilità di garantire la dignità dei lavoratori non ci affianchi nell'evidenziare con forza e convincimento, nelle opportune sedi politiche e/o negoziali, questa ingiustificabile disparità **che discrimina e mortifica?**

Per quanto ci riguarda continueremo ad andare avanti con le nostre rivendicazioni anche da soli, come già stiamo facendo sia per il contratto integrativo che per l'articolo 36 della legge 121, sapendo comunque di avere al nostro fianco la solidarietà di migliaia di colleghi che ci hanno sostenuto con tantissime telefonate e messaggi.

COLLEGHI AIUTATECI AD AIUTARVI